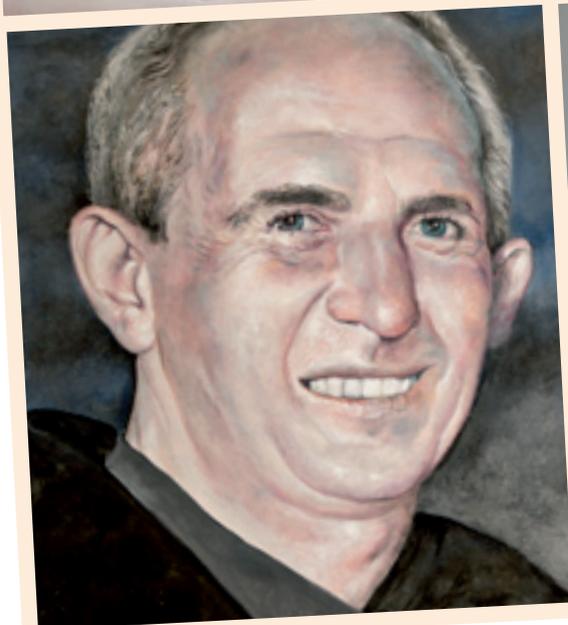
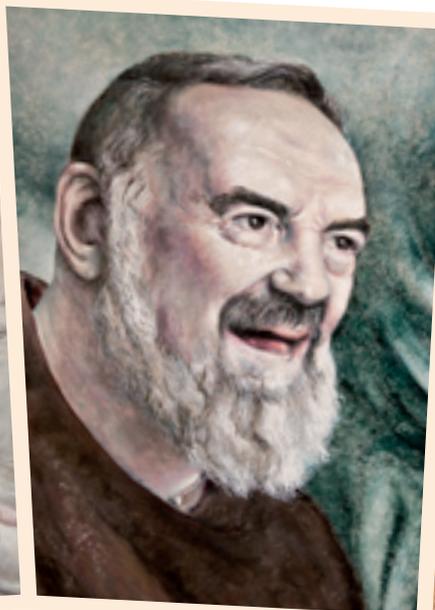


TESTIMONI DELLA CARITÀ

nella Chiesa di Santa Maria della Misericordia a Terni



CALENDARIO 2010

*F*inalmente il sogno di avere una chiesa nuova a Borgo Bovio è divenuto realtà. Tutti siamo felici di questo evento. E facciamo bene, perché è davvero un grande dono avere una nuova chiesa: un dono per la comunità cristiana ma anche per l'intero quartiere. La chiesa nuova è il segno di una rinnovata e più chiara presenza di Dio tra le nostre case. È come se Dio volesse ampliare la sua casa per accoglierci tutti. Gesù stesso presentò la casa del padre come una casa grande, ampia, con molti posti: "Nella casa del padre mio vi sono molti posti", disse ai discepoli prima di lasciarli. Gesù diceva questo del Paradiso. Ma questa casa non è forse l'immagine del Paradiso sulla terra?

Sì, la Chiesa è il lembo di cielo che Dio ha posto sulla terra. E per noi questo lembo è espresso in maniera straordinaria attraverso il titolo della Chiesa: la Madonna della Misericordia.

Questo lembo del cielo vuole esprimere, anche nella sua architettura e nelle sue opere d'arte, la "misericordia" che Dio ha verso di noi. Potremmo dire che da oggi a Borgo Bovio, è più chiaro riconoscere che Dio è anzitutto "misericordia". Non dobbiamo dimenticare che questa è l'immagine di Dio che ci viene spiegata da Gesù. Se apriamo il Vangelo e ne sfogliamo le pagine ci rendiamo conto subito dello straordinario amore di Dio per noi. E Maria, la Madre di Dio, noi la chiamiamo in questa chiesa, appunto, Madre della Misericordia.

Il termine "misericordia" è il nome più bello di Dio e quindi anche di sua Madre. Per questo all'interno della chiesa campeggia una Madonna con un manto lungo e largo che vuole accoglierci tutti, nessuno escluso. Sì, possiamo venire tutti e tutti saremo accolti, anche quella bambina che sale sulla scala del cielo.

E lungo le pareti, come a voler descrivere il corso della nostra vita, scorrono le sette opere di misericordia che fanno parte del cuore di questa chiesa.

Entrando invece nella cappella feriale siamo circondati dai santi della "misericordia". Essi hanno testimoniato con la loro stessa vita l'amore di Dio. Ci circondano con i loro sguardi, con il loro amore, con la loro testimonianza. Mi auguro che tutti impariamo a costruire la nostra vita quotidiana a partire dai loro esempi.

*S. E. mons. Vincenzo Paglia
Vescovo di Terni-Narni-Amelia*

L'anelito del cristiano è che tutta la famiglia umana possa invocare Dio come «Padre nostro!». Insieme al Figlio unigenito, possano tutti gli uomini imparare a pregare il Padre e a chiedere a Lui, con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato, di saperLo santificare vivendo secondo la sua volontà, e poi di avere il pane quotidiano necessario, la comprensione e la generosità verso i debitori, di non essere messi troppo alla prova e di essere liberati dal male (*Caritas in Veritate*, BENEDETTO XVI).



1	venerdì Maria Ss.ma Madre di Dio
2	sabato Ss. Basilio e Gregorio di Nazianzo
3	domenica Ss.mo Nome di Gesù
4	lunedì B. Angela da Foligno
5	martedì B. Ruggero
6	mercoledì Epifania del Signore
7	giovedì S. Raimondo
8	venerdì S. Giuliano
9	sabato S. Adriano
10	domenica Battesimo di Gesù
11	lunedì S. Iginio
12	martedì B. Bernardo da Corleone
13	mercoledì S. Ilario
14	giovedì B. Odorico da Pordenone
15	venerdì S. Mauro
16	sabato Ss. Berardo e compagni
17	domenica S. Antonio abate
18	lunedì S. Prisca
19	martedì S. Eustochia
20	mercoledì S. Fabiano
21	giovedì S. Agnese
22	venerdì S. Vincenzo
23	sabato S. Emerenziana
24	domenica S. Francesco di Sales
25	lunedì Conversione di S. Paolo ap.
26	martedì Ss. Timoteo e Tito
27	mercoledì S. Angela Merici
28	giovedì S. Tommaso d'Aquino
29	venerdì S. Costanzo
30	sabato S. Giacinta
31	domenica S. Giovanni Bosco



Nasce il 24 aprile 1581 e fino a quindici anni fa il guardiano di porci per potersi pagare gli studi. Ordinato sacerdote a 19 anni, nel 1605 - mentre viaggia da Marsiglia a Narbona - viene fatto prigioniero dai pirati turchi e venduto come schiavo a Tunisi. Viene liberato dal suo stesso "padrone", che poi si convertirà: da questa esperienza nasce in lui il desiderio di recare sollievo materiale e spirituale ai galeotti. Nel 1612 diventa parroco nei pressi di Parigi; alla sua scuola si formano sacerdoti, religiosi e laici che saranno gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua voce si fa interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Fonda i Preti della Missione (Lazaristi) e insieme a santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità. Dice ai sacerdoti: «Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto». Per lui la regina di Francia inventa il Ministero della Carità. E da insolito "ministro" organizza gli aiuti ai poveri su scala nazionale.

SAN VINCENZO DE' PAOLI
Pouy, Guascogna, 1581
Parigi, 27 settembre 1660

La carità eccede la giustizia, perché amare è donare, offrire del "mio" all'altro; ma non è mai senza la giustizia, la quale induce a dare all'altro ciò che è "suo", ciò che gli spetta in ragione del suo essere e del suo operare. Non posso «donare» all'altro del mio, senza avergli dato in primo luogo ciò che gli compete secondo giustizia.

1	lunedì S. Severo
2	martedì Presentazione del Signore
3	mercoledì S. Biagio
4	giovedì S. Giuseppe da Leonessa
5	venerdì S. Agata
6	sabato S. Paolo Miki e compagni
7	domenica S. Coleta
8	lunedì S. Girolamo Emiliani
9	martedì S. Apollonia
10	mercoledì S. Scolastica
11	giovedì B.V.M. di Lourdes
12	venerdì S. Candido
13	sabato S. Gilberto
14	domenica S. Valentino
15	lunedì Ss. Faustino e Giovita
16	martedì S. Geremia
17	mercoledì Le Ceneri
18	giovedì S. Flaviano
19	venerdì S. Corrado
20	sabato B. Giacinta Marto
21	domenica I di Quaresima
22	lunedì Cattedra di S. Pietro ap.
23	martedì S. Policarpo
24	mercoledì S. Flaviano
25	giovedì S. Cesario
26	venerdì S. Alessandro
27	sabato S. Gabriele dell'Addolorata
28	domenica II di Quaresima



«**S**celsi di essere per gli altri: i poveri, i sofferenti, gli abbandonati, i non amati. Lo scelsi da quando ero bambina e così sono stata e confido di continuare fino alla fine della mia vita. Volevo seguire solo Gesù Cristo. Null'altro mi interessava così fortemente: Lui e i poveri in Lui. Per Lui feci una scelta di povertà radicale». Così Annalena Tonelli, nata a Forlì nel 1943, racconta la sua decisione di vivere come missionaria laica tra i poveri dell'Africa, dove approda nel 1969. Molte le opere da lei attivate in Kenya e in Somalia, tra cui spiccano, a Borama, la Scuola speciale per sordomuti e bambini disabili e il Centro antitubercolosi, in cui svolge la sua opera di assistenza e grazie alla quale migliaia di ammalati trovano la guarigione. Proprio a Borama viene uccisa la sera del 5 ottobre 2003, mentre torna a casa, dopo trentacinque anni vissuti a testimoniare la radicalità evangelica in terra musulmana. Il 25 giugno 2003, a Ginevra, era stata insignita dall'ONU del prestigioso premio Nansen.

ANNALENA TONELLI
Forlì, 2 aprile 1943
Borama, Somalia, 5 ottobre 2003

La ragione ha sempre bisogno di essere purificata dalla fede, e questo vale anche per la ragione politica, che non deve credersi onnipotente. A sua volta, la religione ha sempre bisogno di venire purificata dalla ragione per mostrare il suo autentico volto umano. La rottura di questo dialogo comporta un costo molto gravoso per lo sviluppo dell'umanità.

1	lunedì S. Albino
2	martedì S. Agnese da Praga
3	mercoledì S. Tiziano
4	giovedì S. Casimiro
5	venerdì S. Virgilio
6	sabato S. Vittorio
7	domenica III di Quaresima
8	lunedì S. Giovanni di Dio
9	martedì S. Francesca Romana
10	mercoledì S. Emiliano
11	giovedì S. Costantino
12	venerdì S. Massimiliano
13	sabato S. Patrizia
14	domenica IV di Quaresima
15	lunedì S. Luisa de Marillac
16	martedì S. Eriberto
17	mercoledì S. Patrizio
18	giovedì S. Cirillo di Gerusalemme
19	venerdì S. Giuseppe, sposo di Maria
20	sabato S. Claudia
21	domenica V di Quaresima
22	lunedì S. Benvenuto
23	martedì S. Turibio da Mongrovejo
24	mercoledì S. Romolo
25	giovedì Annunciazione del Signore
26	venerdì S. Emanuele
27	sabato S. Ruperto
28	domenica Domenica delle Palme
29	lunedì S. Eustachio di Napoli
30	martedì B. Ludovico da Casoria
31	mercoledì S. Beniamino



Benedetto da Norcia è considerato il patriarca del monachesimo occidentale. Dopo un periodo di solitudine trascorso presso il sacro Speco di Subiaco, egli passa alla forma cenobitica prima nella stessa Subiaco, poi a Montecassino. La sua Regola, che riassume la tradizione monastica orientale, adattandola con saggezza e discrezione al mondo latino, apre una via nuova alla civiltà europea dopo il declino di quella romana. In questa scuola di servizio del Signore hanno un ruolo determinante la lettura meditata della parola di Dio e la lode liturgica, alternata con i ritmi del lavoro, in un clima intenso di carità fraterna e di servizio reciproco. Nel solco di san Benedetto sono sorti nel continente europeo e nelle isole centri di preghiera, di cultura, di promozione umana, di formazione, di ospitalità per i poveri e i pellegrini. Appena due secoli dopo la sua morte, sono più di mille i monasteri guidati dalla sua Regola. Paolo VI, il 24 ottobre 1964, lo ha proclamato Patrono d'Europa.

SAN BENEDETTO DA NORCIA
Norcia (Pg), ca. 480
Montecassino (Fr), 21 marzo 560

La libertà religiosa non comporta che tutte le religioni siano uguali. Il discernimento circa il loro contributo dovrà basarsi sul criterio della carità e della verità. «Tutto l'uomo e tutti gli uomini» è il criterio per valutare anche le culture e le religioni. Il Cristianesimo, religione del «Dio dal volto umano», porta in se stesso un simile criterio.

1	giovedì	Giovedì Santo
2	venerdì	Venerdì Santo
3	sabato	Sabato Santo
4	domenica	Pasqua di Risurrezione
5	lunedì	Lunedì dell'Angelo
6	martedì	S. Urbano
7	mercoledì	S. Giovanni B. de La Salle
8	giovedì	S. Gualtiero
9	venerdì	S. Tancredo
10	sabato	S. Pompeo
11	domenica	Domenica in Albis
12	lunedì	S. Zeno
13	martedì	S. Martino I
14	mercoledì	S. Lamberto
15	giovedì	S. Massimo
16	venerdì	S. Bernadette Soubirous
17	sabato	S. Roberto di Molesme
18	domenica	III di Pasqua
19	lunedì	S. Emma
20	martedì	S. Sara
21	mercoledì	S. Anselmo
22	giovedì	S. Teodoro
23	venerdì	S. Giorgio
24	sabato	S. Fedele da Sigmaringen
25	domenica	IV di Pasqua
26	lunedì	S. Anacleto
27	martedì	S. Zita
28	mercoledì	S. Pietro Chanel
29	giovedì	S. Caterina da Siena
30	venerdì	S. Giuseppe B. Cottolengo



È il primo papa slavo della storia. Nel suo discorso di apertura del pontificato ribadisce di voler portare avanti l'eredità del Concilio Vaticano II. Il 13 maggio 1981, in Piazza San Pietro, anniversario della prima apparizione della Madonna di Fatima, viene ferito gravemente con un colpo di pistola. Al centro del suo annuncio è sempre il Vangelo, senza sconti. Numerose le encicliche da lui scritte, tra le quali ricordiamo: *Redemptor hominis*, *Dives in misericordia*, *Laborem exercens*, *Veritatis splendor*, *Evangelium vitae*. Dialogo interreligioso ed ecumenico, difesa della pace e della dignità dell'uomo sono gli ambiti privilegiati del suo ministero apostolico. Dai numerosi viaggi nei cinque continenti emerge una straordinaria passione per il Vangelo e per la difesa dei diritti di tutti i popoli. I suoi messaggi e i suoi gesti hanno lasciato tracce profonde nella storia: dall'incontro di Assisi con i leader religiosi di tutto il mondo, alla preghiera presso il Muro del Pianto di Gerusalemme.

GIOVANNI PAOLO II
Wadowice, Cracovia, 18 maggio 1920
Città del Vaticano, 2 aprile 2005

Nell'epoca della globalizzazione, l'attività economica non può prescindere dalla gratuità, che dissemina e alimenta la solidarietà e la responsabilità per la giustizia e il bene comune nei suoi vari soggetti e attori. Si tratta, in definitiva, di una forma concreta e profonda di democrazia economica.

1 sabato
S. Giuseppe lavoratore

2 domenica
V di Pasqua

3 lunedì
Ss. Filippo e Giacomo ap.

4 martedì
S. Floriano

5 mercoledì
S. Pellegrino

6 giovedì
S. Giuditta

7 venerdì
S. Flavio

8 sabato
S. Vittore

9 domenica
VI di Pasqua

10 lunedì
S. Cirino

11 martedì
S. Ignazio da Laconi

12 mercoledì
S. Leopoldo Mandić

13 giovedì
B.V.M. di Fatima

14 venerdì
S. Mattia ap.

15 sabato
S. Sofia

16 domenica
Ascensione del Signore

17 lunedì
S. Pasquale Baylon

18 martedì
S. Felice da Cantalice

19 mercoledì
S. Adolfo

20 giovedì
S. Bernardino da Siena

21 venerdì
S. Vittorio

22 sabato
S. Rita da Cascia

23 domenica
Pentecoste

24 lunedì
S. Vincenzo da Lerins

25 martedì
S. Beda

26 mercoledì
S. Filippo Neri

27 giovedì
S. Agostino da Canterbury

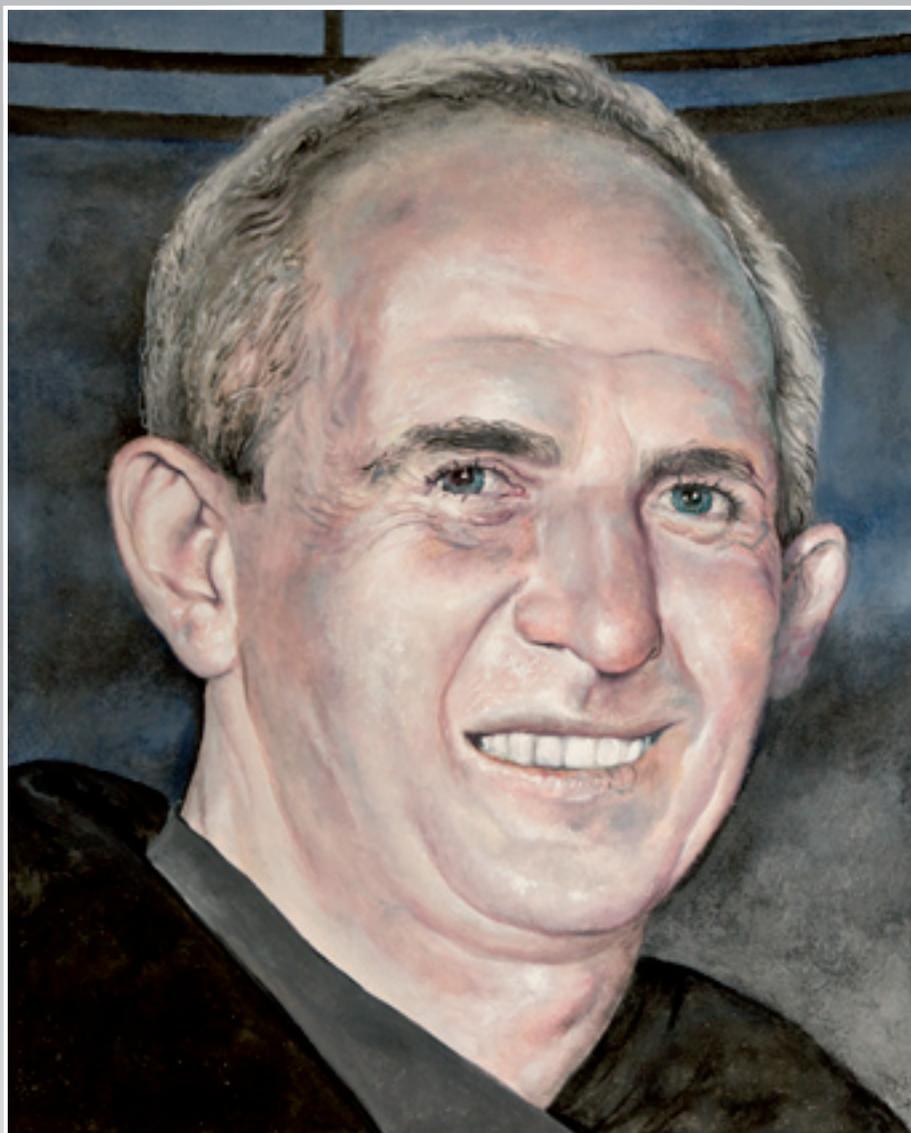
28 venerdì
S. Emilio

29 sabato
S. Massimo

30 domenica
Santissima Trinità

31 lunedì
Visitazione della B.V.M.

Divenuto sacerdote della Chiesa palermitana, è pienamente cosciente della pessima situazione della città, dilaniata dalla microcriminalità e dall'azione delle cosche mafiose in cui è suddivisa; si mette subito ad operare nel tessuto sociale, in particolare nei quartieri più diseredati o in quelli dove la macchia della delinquenza appare più radicata. Si impegna con speciale attenzione ad animare la pastorale giovanile, riuscendo a coinvolgere nei gruppi parrocchiali un numero sempre crescente di ragazzi togliendoli dalla strada - e quindi dalla criminalità - e mettendoli in guardia dai



pericoli e dalla natura maligna delle organizzazioni da cui erano manovrati. La sua fu una lotta aperta e senza quartiere alla mafia che, sentendosi colpita e minacciata da questo prete esemplare e dalla sua opera che si diffondeva rapidamente in tutta la città, commissionò il suo omicidio. Il 15 settembre 1993, giorno del suo 56mo compleanno, don Puglisi viene ucciso da un sicario davanti al portone di casa.

DON GIUSEPPE PUGLISI
Palermo, 15 settembre 1937
Palermo, 15 settembre 1993

L'azione dell'uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all'edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia. In una società in via di globalizzazione, il bene comune e l'impegno per esso non possono non assumere le dimensioni dell'intera famiglia umana.

1	martedì S. Giustino
2	mercoledì Ss. Marcellino e Pietro
3	giovedì S. Carlo Lwanga
4	venerdì S. Quirino
5	sabato S. Bonifacio
6	domenica Corpus Domini
7	lunedì S. Roberto di Newminster
8	martedì S. Medardo
9	mercoledì S. Efrem
10	giovedì S. Aureliano
11	venerdì Sacratissimo Cuore di Gesù
12	sabato Cuore Immacolato della B.V.M.
13	domenica S. Antonio da Padova
14	lunedì S. Valerio
15	martedì Ss. Vito e Modesto
16	mercoledì S. Ferruccio
17	giovedì B. Arnaldo da Foligno
18	venerdì B. Marina da Spoleto
19	sabato S. Romualdo
20	domenica B. Martino de Agreda
21	lunedì S. Luigi Gonzaga
22	martedì S. Tommaso Moro
23	mercoledì S. Lanfranco
24	giovedì Natività di S. Giovanni Battista
25	venerdì S. Guglielmo
26	sabato Ss. Giovanni e Paolo
27	domenica S. Cirillo d'Alessandria
28	lunedì S. Ireneo
29	martedì Ss. Pietro e Paolo ap.
30	mercoledì Ss. Primi martiri della Chiesa di Roma

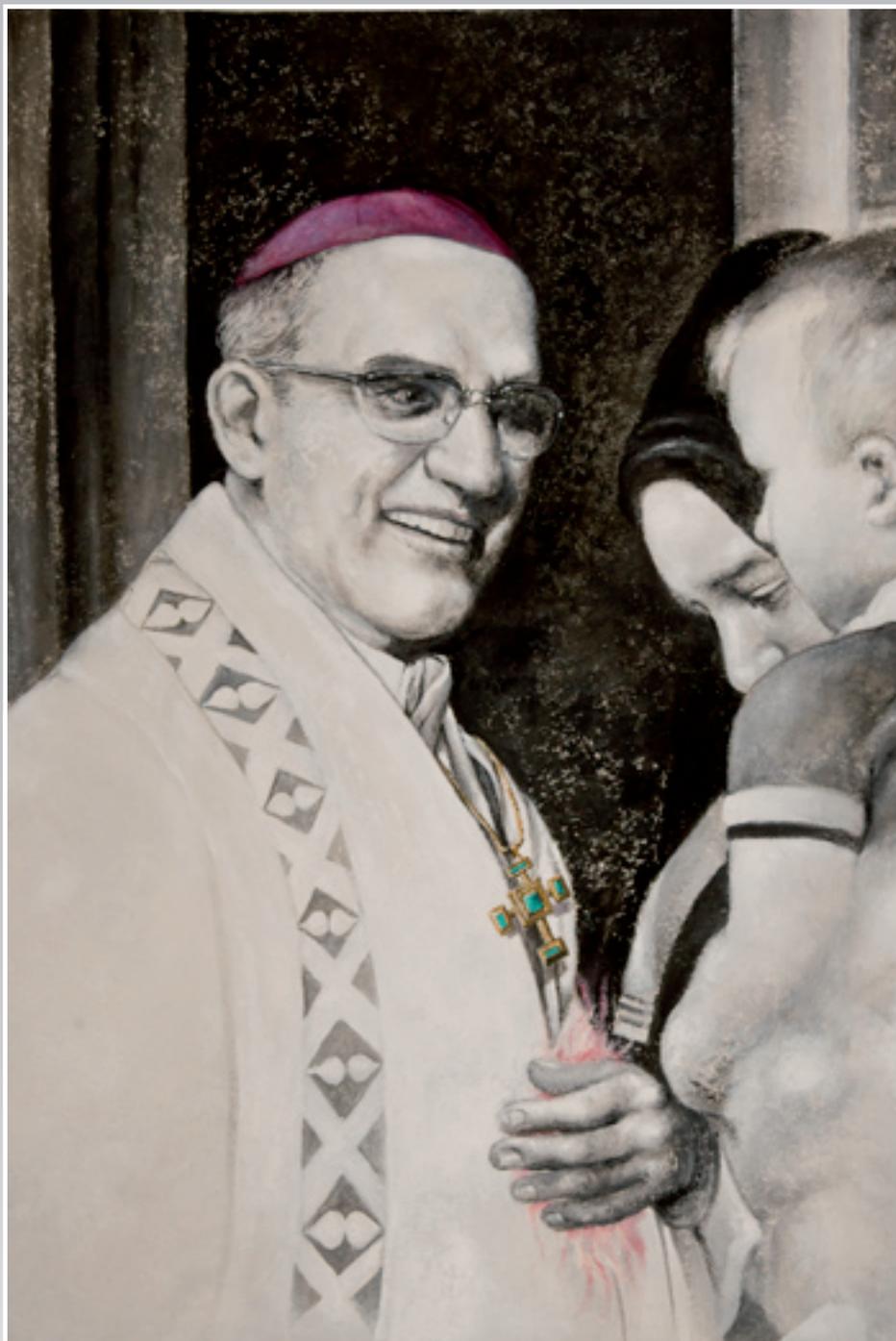


Ceferino Giménez Malla è uno zingaro spagnolo che ha coronato la sua esistenza con il martirio durante la Guerra Civile Spagnola (1936-1939), un conflitto che stravolse il paese e portò con sé una forte persecuzione religiosa. Circa 7.000 ecclesiastici divennero martiri, offrendo la loro vita in difesa della fede cristiana. Molti laici furono uccisi a causa della loro appartenenza alla Chiesa cattolica. Tra questi è Ceferino Giménez Malla, che morì per aver osato difendere un sacerdote e manifestare pubblicamente la propria fede: è un uomo onesto, lodato per la sua carità verso i poveri, ammirato per la profonda religiosità e la devozione a Gesù Eucaristico, stimato per il dono speciale di saper risolvere le contese tra gli zingari. Gli mostravano rispetto non solo i suoi fratelli zingari, ma anche le più alte autorità civili e religiose. Ceferino Giménez Malla, con la sua vita e la sua morte, ha dimostrato al mondo che Cristo è presente in tutti i popoli e in tutte le razze e che ovunque può nascere la santità.

BEATO CEFERINO GIMÉNEZ MALLA
Benavent de Sangría, Spagna,
26 agosto 1861
Barbastro, Spagna, 2 agosto 1936

Lo sviluppo umano integrale suppone la libertà responsabile della persona e dei popoli. I «messianismi carichi di promesse, ma fabbricatori di illusioni» si rivelano deboli, perché riducono l'uomo a mezzo per lo sviluppo, mentre l'umiltà di chi accoglie una vocazione si trasforma in vera autonomia, perché rende libera la persona.

1 giovedì	B. Antonio Rosmini
2 venerdì	S. Ciro
3 sabato	S. Tommaso ap.
4 domenica	S. Elisabetta del Portogallo
5 lunedì	S. Antonio M. Zaccaria
6 martedì	S. Maria Goretti
7 mercoledì	S. Antonino Fantosati
8 giovedì	S. Priscilla
9 venerdì	S. Veronica Giuliani
10 sabato	S. Silvano
11 domenica	S. Benedetto
12 lunedì	S. Fortunato
13 martedì	S. Enrico
14 mercoledì	S. Camillo de Lellis
15 giovedì	S. Bonaventura
16 venerdì	B.V.M. del Monte Carmelo
17 sabato	S. Alessio
18 domenica	S. Federico
19 lunedì	S. Rufina
20 martedì	S. Apollinare da Ravenna
21 mercoledì	S. Lorenzo da Brindisi
22 giovedì	S. Maria Maddalena
23 venerdì	S. Brigida
24 sabato	S. Cristina
25 domenica	S. Giacomo maggiore ap.
26 lunedì	Ss. Gioacchino e Anna
27 martedì	S. Giuliano
28 mercoledì	Ss. Nazario e Celso
29 giovedì	S. Marta
30 venerdì	S. Pietro Crisologo
31 sabato	S. Ignazio di Loyola



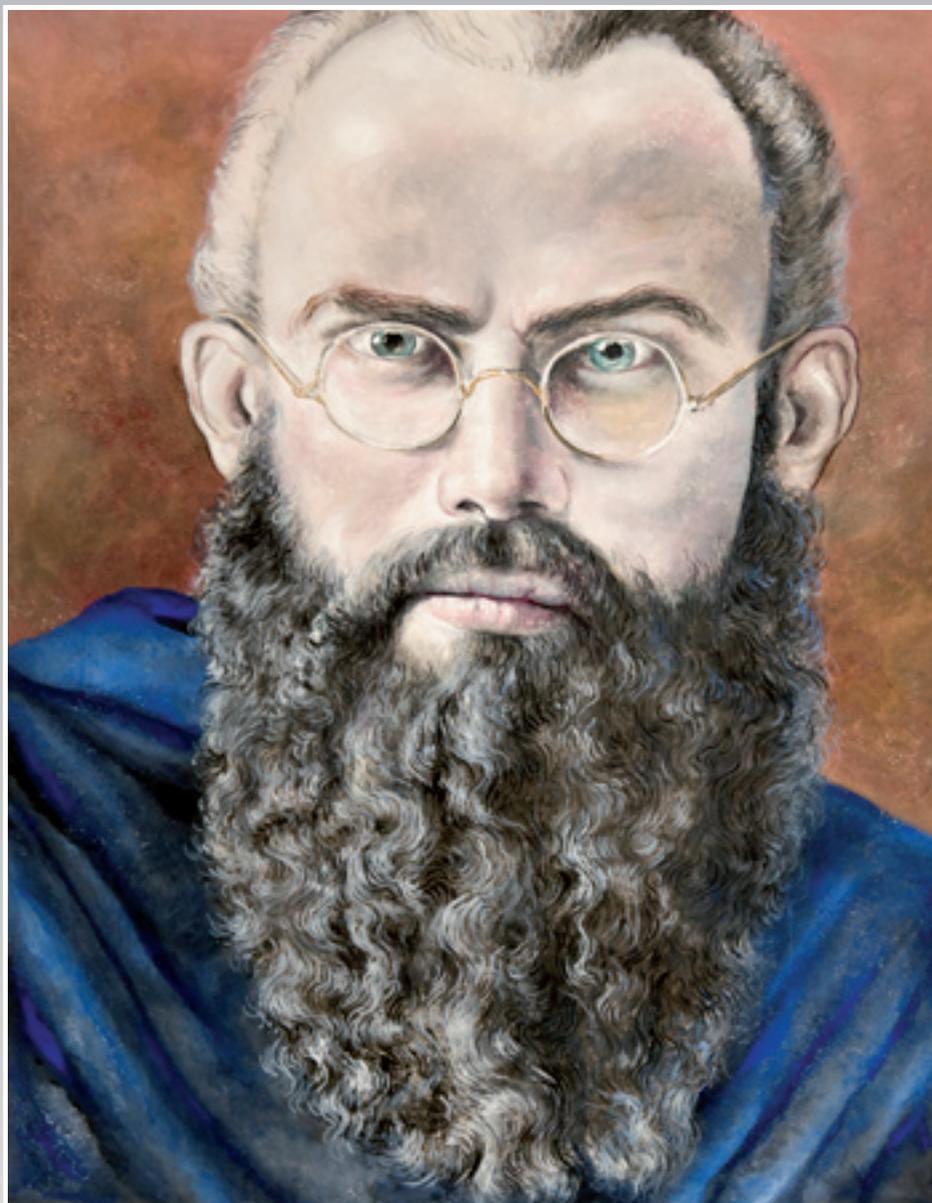
Arnulfo Romero, nel 1977, diventa Arcivescovo di San Salvador in un momento in cui nel paese in-fierisce la repressione sociale e politica. Egli dichiara di volersi schierare apertamente dalla parte dei più poveri: ogni domenica il popolo attende i suoi messaggi pronunciati nel corso delle celebrazioni nella cattedrale e diffusi in tutto il paese attraverso la radio. Romero parla a nome di coloro che non hanno voce: «Nel nome di Dio e del popolo che soffre - dice il giorno prima di essere assassinato - vi supplico, vi prego, e in nome di Dio vi ordino, cessi la persecuzione contro il popolo». Il 24 marzo 1980, mons. Romero celebra la Messa vespertina; al momento dell'Elevazione del calice, un sicario spara e lo uccide. Da quel momento la sua voce diventa quella del popolo salvadoregno, sfruttato da secoli, che prende finalmente coscienza dei propri diritti e si impegna a superare la miseria, la repressione e lo sfruttamento. Romero è davvero il "Buon Samaritano" che corre in aiuto dei più poveri e bisognosi.

OSCAR ARNULFO ROMERO
Ciudad Barrios, El Salvador, 15 agosto 1917
San Salvador, 24 marzo 1980

La carità nella verità pone l'uomo davanti alla stupefacente esperienza del dono. La gratuità è presente nella sua vita in molteplici forme, spesso non riconosciute a causa di una visione solo utilitaristica dell'esistenza. L'essere umano è fatto per il dono, che ne esprime la dimensione di trascendenza.

1	domenica S. Alfonso M. de' Liguori
2	lunedì Perdono di Assisi
3	martedì S. Lidia
4	mercoledì S. Giovanni M. Vianney
5	giovedì Dedicazione Basilica S. M. Maggiore
6	venerdì Trasfigurazione del Signore
7	sabato S. Gaetano
8	domenica S. Domenico
9	lunedì S. Teresa Benedetta della Croce
10	martedì S. Lorenzo
11	mercoledì S. Chiara d'Assisi
12	giovedì S. Cassiano
13	venerdì Ss. Ippolito e Ponziano
14	sabato S. Massimiliano Kolbe
15	domenica Assunzione della B.V.M.
16	lunedì S. Stefano d'Ungheria
17	martedì S. Beatrice de Silva
18	mercoledì S. Elena
19	giovedì S. Ludovico d'Angiò
20	venerdì S. Bernardo
21	sabato S. Pio X
22	domenica B.V.M. Regina
23	lunedì S. Rosa da Lima
24	martedì S. Bartolomeo ap.
25	mercoledì S. Ludovico IX
26	giovedì S. Simplicio
27	venerdì S. Monica
28	sabato S. Agostino
29	domenica Martirio di S. Giovanni Battista
30	lunedì S. Tecla
31	martedì S. Abbondio

Massimiliano Maria Kolbe nasce nel 1894 a Zdunska-Wola, in Polonia. Entra nell'Ordine dei Frati minori conventuali e, mentre l'Europa si avvia a un secondo conflitto mondiale, svolge un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia. Sebbene ammalato di tubercolosi, Kolbe dà vita al *Cavaliere dell'Immacolata*, periodico che raggiunge in una

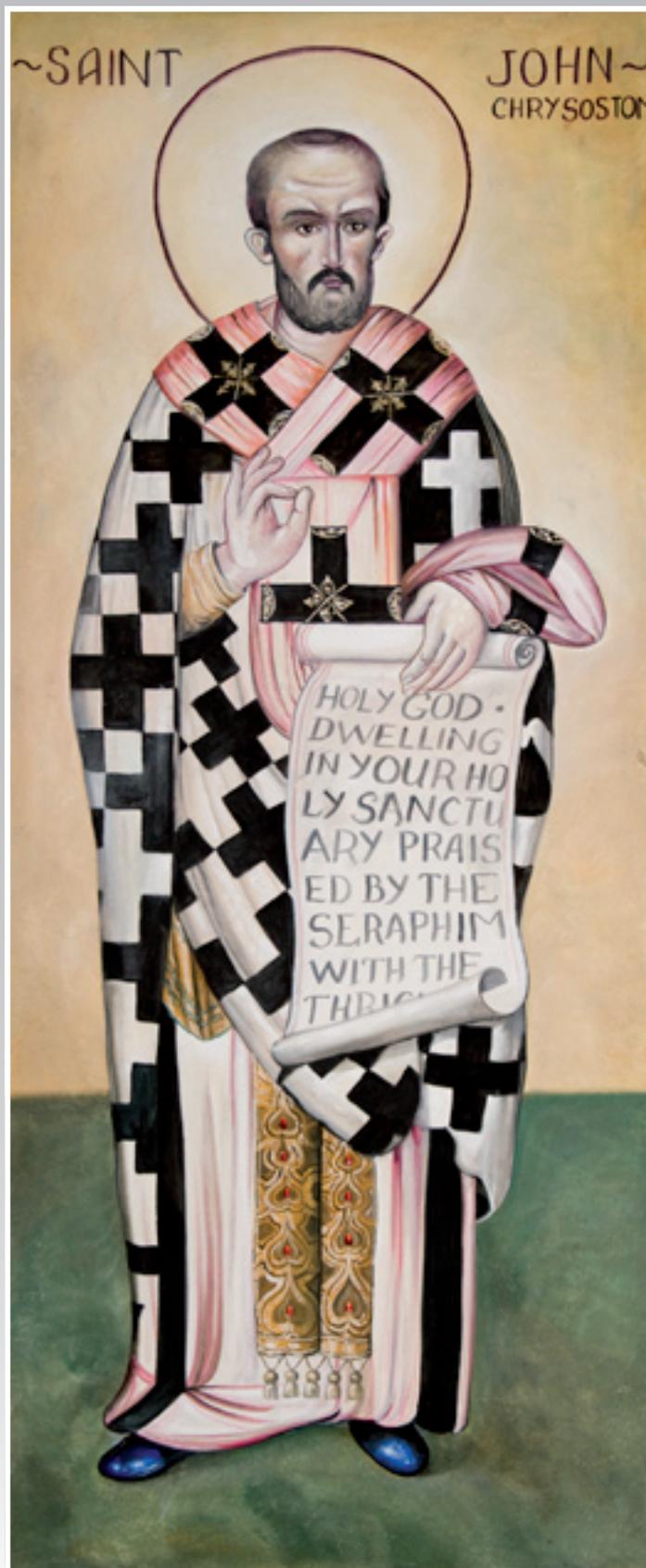


decina d'anni una tiratura di milioni di copie. Nel 1941 è deportato al campo di concentramento di Auschwitz. Qui è destinato ai lavori più umilianti, come il trasporto dei cadaveri al crematorio. In questo luogo di sterminio, Kolbe offre la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Muore pronunciando la preghiera dell'Ave Maria. Sono le sue ultime parole: è il 14 agosto 1941. Giovanni Paolo II lo ha definito «patrono del nostro difficile secolo». La sua figura si pone al crocevia dei problemi emergenti del nostro tempo: la fame, la pace tra i popoli, la riconciliazione, il bisogno di dare un senso alla vita e alla morte.

SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE
Zdunska-Wola, Polonia, 8 gennaio 1894
Auschwitz, 14 agosto 1941

Assolutizzare ideologicamente il progresso tecnico oppure vagheggiare l'utopia di un'umanità tornata all'originario stato di natura, sono due modi opposti per separare il progresso dalla sua valutazione morale e, quindi, dalla nostra responsabilità.

1	mercoledì S. Egidio
2	giovedì B. Gianfranco Burté
3	venerdì S. Gregorio Magno
4	sabato S. Rosa da Viterbo
5	domenica San Lorenzo Giustiniani
6	lunedì S. Petronio
7	martedì S. Regina
8	mercoledì Natività della B.V.M.
9	giovedì S. Pietro Claver
10	venerdì S. Nicola da Tolentino
11	sabato S. Felice
12	domenica Ss.mo Nome di Maria
13	lunedì S. Giovanni Crisostomo
14	martedì Esaltazione della Santa Croce
15	mercoledì B.V.M. Addolorata
16	giovedì Ss. Cornelio e Cipriano
17	venerdì Stimate di San Francesco
18	sabato S. Giuseppe da Copertino
19	domenica S. Gennaro
20	lunedì Ss. Martiri Coreani
21	martedì S. Matteo ap.
22	mercoledì S. Maurizio
23	giovedì S. Pio da Pietrelcina
24	venerdì S. Gernaldo
25	sabato S. Sergio di Radonez
26	domenica Ss. Cosma e Damiano
27	lunedì S. Vincenzo de' Paoli
28	martedì S. Venceslao
29	mercoledì Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele
30	giovedì S. Girolamo



Giovanni, dopo i primi anni trascorsi nel deserto, è ordinato sacerdote dal vescovo Fabiano e ne diventa il primo collaboratore. Grande predicatore, nel 398 viene chiamato a succedere al Patriarca Nettario sulla cattedra di Costantinopoli. L'attività di Giovanni si muoveva su vari fronti: evangelizzazione delle campagne, creazione di ospedali, processioni anti-ariane sotto la protezione della polizia imperiale, sermoni di fuoco con cui fustigava vizi e tiepidezze, severi richiami ai monaci indolenti e agli ecclesiastici troppo sensibili alla ricchezza. Deposto illegalmente da un gruppo di vescovi capeggiati da Teofilo di Alessandria, ed esiliato, viene richiamato quasi subito dall'imperatore Arcadio. Ma due mesi dopo Giovanni è di nuovo esiliato, prima in Armenia, poi sulle rive del Mar Nero. Qui il 14 settembre 407, Giovanni muore. Dal sepolcro di Comana, il figlio di Arcadio, Teodosio il Giovane, fa trasferire i resti mortali del Santo a Costantinopoli, dove giungono la notte del 27 gennaio 438.

SAN GIOVANNI CRISOSTOMO
Antiochia, Asia Minore, 350?
Comana Pontica, Asia Minore, 14 settembre 407

*Le esigenze dell'amore
non contraddicono quelle della ragione.
Il sapere umano è insufficiente
e c'è sempre bisogno di spingersi più in là.
Andare oltre, però,
non significa prescindere
dalle conclusioni della ragione,
né contraddire i suoi risultati.
Non c'è l'intelligenza e poi l'amore:
ci sono l'amore ricco di intelligenza
e l'intelligenza piena di amore.*



Da una vita giovanile spensierata, «dopo aver usato misericordia ai lebbrosi» – come egli stesso afferma nel suo *Testamento* –, si convertì al Vangelo e lo visse con estrema coerenza, in povertà e letizia, seguendo il Cristo umile, povero e casto, secondo lo spirito delle Beatitudini. Insieme ai primi fratelli che lo seguirono, attratti dalla forza del suo esempio, predicò ovunque l'amore del Signore e offrì un contributo fondamentale al rinnovamento della Chiesa. Innamorato del Cristo, incentrò nella contemplazione della Natività e del Calvario la sua esperienza spirituale: realizzò a Greccio il primo presepio e alla fine della sua vita, sul monte della Verna, portò nel suo corpo i segni della Passione. In lui, come nei più grandi mistici, si reintegrò l'armonia con il cosmo, di cui si fece interprete nel famoso *Cantico delle creature*. Fu ispiratore e padre delle famiglie religiose maschili e femminili che da lui prendono il nome. Pio XII lo proclamò Patrono d'Italia il 18 giugno 1939.

SAN FRANCESCO D'ASSISI
Assisi, 1182
Assisi, 3 ottobre 1226

*La natura è espressione
di un disegno di amore e di verità.
Essa ci precede e ci è donata da Dio
come ambiente di vita.
Ci parla del Creatore
e del suo amore per l'umanità.
È stata donata all'uomo
affinché ne tragga
gli orientamenti doverosi
per "custodirla e coltivarla".*

BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, 38

1 venerdì
S. Teresa di Lisieux

2 sabato
Ss. Angeli Custodi

3 domenica
S. Edmondo di Scozia

4 lunedì
S. Francesco di Assisi

5 martedì
S. Placido

6 mercoledì
S. Bruno

7 giovedì
B.V.M. del Rosario

8 venerdì
S. Benedetta

9 sabato
S. Dionigi

10 domenica
S. Daniele

11 lunedì
S. Germano

12 martedì
S. Serafino di Montegrano

13 mercoledì
S. Edoardo

14 giovedì
S. Callisto

15 venerdì
S. Teresa d'Avila

16 sabato
S. Margherita M. Alacoque

17 domenica
S. Ignazio di Antiochia

18 lunedì
S. Luca evangelista

19 martedì
S. Pietro d'Alcantara

20 mercoledì
S. Maria Bertilla

21 giovedì
S. Orsola

22 venerdì
S. Celina

23 sabato
S. Giovanni da Capestrano

24 domenica
S. Antonio M. Claret

25 lunedì
S. Gaudenzio

26 martedì
S. Daria

27 mercoledì
S. Sabina

28 giovedì
Ss. Simone e Giuda ap.

29 venerdì
S. Ermelinda

30 sabato
S. Claudio

31 domenica
S. Lucilla di Roma



Gregorio nasce dalla famiglia senatoriale degli Anici. A 25 anni di età è nominato prefetto di Roma. Grande ammiratore di Benedetto da Norcia, decide di trasformare i suoi possedimenti a Roma e in Sicilia in altrettanti monasteri e di farsi monaco, dedicandosi alla contemplazione dei misteri di Dio. Nel 586 - dopo la morte di Pelagio - viene chiamato al soglio pontificio dall'entusiasmo dei credenti e dalle insistenze del clero e del senato di Roma. Come papa si dimostra uomo di azione, pratico e intraprendente, nonostante sia fisicamente esile e cagionevole di salute. È amministratore energico, sia nelle questioni sociali e politiche per supportare i bisognosi di aiuto e protezione, sia nelle questioni interne della Chiesa. Si dedica ai problemi dell'Italia provata da alluvioni, carestie, pestilenze, amministrando la cosa pubblica con equità, supplendo all'incuria dei funzionari imperiali. Riorganizza a fondo la liturgia romana: compone nuovi testi e promuove quel canto liturgico che dal suo nome si chiama "gregoriano".

SAN GREGORIO MAGNO

Roma, 540

Roma, 12 marzo 604

La carità non esclude il sapere, anzi lo richiede, lo promuove e lo anima dall'interno.

Il sapere non è mai solo opera dell'intelligenza.

Può certamente essere ridotto a calcolo, ma se vuole essere sapienza

capace di orientare l'uomo, deve essere "condito" con il «sale» della carità.

Il fare è cieco senza il sapere e il sapere è sterile senza l'amore.

BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, 30

1 lunedì

Tutti i Santi

2 martedì

Commemorazione dei defunti

3 mercoledì

S. Martino de Porres

4 giovedì

S. Carlo Borromeo

5 venerdì

Ss. Elisabetta e Zaccaria

6 sabato

S. Beatrice

7 domenica

B. Elena Anselmini

8 lunedì

B. Giovanni Duns Scoto

9 martedì

Dedicazione della Basilica Lateranense

10 mercoledì

S. Leone I

11 giovedì

S. Martino di Tours

12 venerdì

S. Renato

13 sabato

S. Diego d'Alcalá

14 domenica

S. Nicola Tavelic

15 lunedì

S. Alberto Magno

16 martedì

S. Margherita di Scozia

17 mercoledì

S. Elisabetta d'Ungheria

18 giovedì

S. Frediano

19 venerdì

S. Agnese di Assisi

20 sabato

S. Benigno

21 domenica

N.S. Gesù Cristo, Re dell'Universo

22 lunedì

S. Cecilia

23 martedì

S. Clemente I

24 mercoledì

S. Flora

25 giovedì

S. Caterina d'Alessandria

26 venerdì

S. Leonardo da Porto Maurizio

27 sabato

S. Francesco Antonio Fasani

28 domenica

I di Avvento

29 lunedì

San Demetrio

30 martedì

S. Andrea ap.



Nicola nacque da una ricca famiglia e divenne vescovo di Myra, in Lycia (odierna Asia Minore) nel IV secolo. Quando morì, le sue spoglie vennero conservate a Myra fino alla primavera dell'anno 1087; poi un gruppo di cavalieri italiani travestiti da mercanti, le trafugò e le portò a Bari dove sono tutt'ora conservate. Come vescovo si distinse per la grande bontà oltre che per i molti miracoli a lui accreditati: si narra che salvò un gruppo di marinai da un sicuro naufragio, riuscì a domare una furiosa tempesta e rese la libertà a tre ufficiali ingiustamente condannati a morte dall'Imperatore Costantino. La leggenda popolare vuole che san Nicola sia portatore di doni, a cavallo di un asinello, la notte di Natale. In America il Santo venne conosciuto e amato proprio per questa caratteristica: il suo nome si modificò in quello di "Santa Claus", ovvero "Babbo Natale". Un personaggio amato dai bambini, ma ormai totalmente sganciato dalla tradizione religiosa di cui Nicola era portatore.

SAN NICOLA DA BARI
Pàtara (attuale Turchia), ca. 250
Mira, Asia Minore, ca. 326

Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito.

BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, 65

1	mercoledì S. Eligio
2	giovedì S. Viviana
3	venerdì S. Francesco Saverio
4	sabato S. Giovanni Damasceno
5	domenica II di Avvento
6	lunedì S. Nicola
7	martedì S. Ambrogio
8	mercoledì Immacolata Concezione della B.V.M.
9	giovedì S. Siro
10	venerdì B.V.M. di Loreto
11	sabato S. Damaso
12	domenica III di Avvento
13	lunedì S. Lucia
14	martedì S. Giovanni della Croce
15	mercoledì S. Valeriano
16	giovedì S. Eusebio
17	venerdì S. Cristoforo di Collesana
18	sabato S. Adele
19	domenica IV di Avvento
20	lunedì S. Liberato
21	martedì S. Pietro Canisio
22	mercoledì S. Francesca Cabrini
23	giovedì S. Giovanni da Kety
24	venerdì S. Gregorio di Spoleto
25	sabato Natale del Signore
26	domenica Sacra Famiglia
27	lunedì San Giovanni ap.
28	martedì Ss. Innocenti
29	mercoledì S. Tommaso Becket
30	giovedì S. Savino di Assisi
31	venerdì S. Silvestro I

Agnes Gonxha Bojaxiu, a 18 anni decide di entrare tra le Suore missionarie di Nostra Signora di Loreto. Partita nel 1928 per l'Irlanda, un anno dopo è in India. Nel 1931 la giovane Agnes emette i primi voti prendendo il nome di suor Teresa e per circa vent'anni insegna storia e geografia nel collegio delle Suore di Calcutta. Il 10 settembre 1946, mentre è in treno, avverte la "seconda chiamata": Dio le chiede di servire i più poveri. È il 16 agosto 1948: Teresa lascia le Suore di Loreto per iniziare una nuova avventura. In pochi anni saranno migliaia le sorelle - chiamate "Missionarie della Carità" - che seguiranno il suo esempio, impegnandosi in orfanotrofi, lebbrosari, case di accoglienza per anziani, ragazze madri, moribondi. Nel 1979 Madre Teresa vince il Premio Nobel per la pace. Muore a Calcutta nel 1997. Nel 1999 viene aperto, con tre anni di anticipo sui cinque previsti dalla Chiesa, il suo processo di beatificazione; e ciò per volontà di Giovanni Paolo II che, in via del tutto eccezionale, ne ha voluto accelerare la procedura: per la gente Madre Teresa è già Santa.



BEATA MADRE TERESA DI CALCUTTA
 Skopje, 26 agosto 1910
 Calcutta, 5 settembre 1997

*L'apertura alla vita è al centro del vero sviluppo.
 Quando una società s'avvia verso la negazione e la soppressione della vita,
 finisce per non trovare più le motivazioni necessarie per adoperarsi a servizio
 del vero bene dell'uomo. Se si perde la sensibilità personale e sociale
 verso l'accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza
 utili alla vita sociale si inaridiscono.*

1 sabato
 Maria Ss.ma Madre di Dio

2 domenica
 Ss. Basilio e Gregorio di Nazianzo

3 lunedì
 Ss.mo Nome di Gesù

4 martedì
 B. Angela da Foligno

5 mercoledì
 B. Ruggero

6 giovedì
 Epifania del Signore

7 venerdì
 S. Raimondo

8 sabato
 S. Giuliano

9 domenica
 Battesimo di Gesù

10 lunedì
 S. Aldo

11 martedì
 S. Iginio

12 mercoledì
 B. Bernardo da Corleone

13 giovedì
 S. Ilario

14 venerdì
 B. Odorico da Pordenone

15 sabato
 S. Mauro

16 domenica
 Ss. Berardo e compagni

17 lunedì
 S. Antonio abate

18 martedì
 S. Prisca

19 mercoledì
 S. Eustochia

20 giovedì
 S. Fabiano

21 venerdì
 S. Agnese

22 sabato
 S. Vincenzo

23 domenica
 S. Emerenziana

24 lunedì
 S. Francesco di Sales

25 martedì
 Conversione di S. Paolo ap.

26 mercoledì
 Ss. Timoteo e Tito

27 giovedì
 S. Angela Merici

28 venerdì
 S. Tommaso d'Aquino

29 sabato
 S. Costanzo

30 domenica
 S. Giacinta

31 lunedì
 S. Giovanni Bosco

Andrea Santoro viene ordinato sacerdote nel 1970. Da quel giorno esercita il suo ministero nella periferia romana, preoccupandosi in particolare dei più piccoli e poveri. Nel 1980, dopo aver conseguito il diploma al Pontificio Istituto di Studi Arabi, soggiorna per sei mesi in Oriente, con il desiderio di capire meglio l'uomo e le sue contraddizioni, ma anche per poter approfondire il testo della Bibbia. Al suo ritorno, nel 1981, viene trasferito nel quartiere di Verderocca. L'11 giugno 2000, don Andrea ottiene il permesso di partire per la Turchia; qui si prende cura della comunità cattolica di Trabzon: affronta il restauro della chiesa e molta gente lo incontra per fargli domande sulla fede cristiana. Questa apertura diviene presto causa di tensione: ignoti gettano sporcizia verso la chiesa e anche il cimitero cristiano viene profanato. Nel pomeriggio di domenica 5 febbraio 2006, mentre don Santoro sta pregando, un uomo entra in chiesa puntandogli una pistola alle spalle al grido di "Allah è grande"; spara due colpi di pistola che lo trafiggono mortalmente.



DON ANDREA SANTORO
Priverno (Lt), 7 settembre 1945
Trabzon, Turchia, 5 febbraio 2006

*La carità nella verità è una forza che costituisce la comunità, unifica gli uomini senza barriere né confini.
La comunità degli uomini non potrà mai con le sole sue forze essere pienamente fraterna né diventare veramente universale: l'unità del genere umano, una comunione fraterna oltre ogni divisione, nasce dalla con-vocazione della parola di Dio-Amore.*

BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, 34

1 martedì
S. Severo

2 mercoledì
Presentazione del Signore

3 giovedì
S. Biagio

4 venerdì
S. Giuseppe da Leonessa

5 sabato
S. Agata

6 domenica
S. Paolo Miki e compagni

7 lunedì
S. Coleta

8 martedì
S. Girolamo Emiliani

9 mercoledì
S. Apollonia

10 giovedì
S. Scolastica

11 venerdì
B.V.M. di Lourdes

12 sabato
S. Candido

13 domenica
S. Gilberto

14 lunedì
Ss. Cirillo e Metodio

15 martedì
Ss. Faustino e Giovita

16 mercoledì
S. Geremia

17 giovedì
Ss. Sette fondatori

18 venerdì
S. Flaviano

19 sabato
S. Corrado

20 domenica
B. Giacinta Marto

21 lunedì
S. Eleonora

22 martedì
Cattedra di S. Pietro ap.

23 mercoledì
S. Policarpo

24 giovedì
S. Flaviano

25 venerdì
S. Cesario

26 sabato
S. Alessandro

27 domenica
S. Gabriele dell'Addolorata

28 lunedì
S. Romano abate



Francesco nasce da una coppia di coniugi in età avanzata, che avevano domandato l'intercessione al Santo di Assisi. Già nel 1430 il giovane inizia un periodo di vita eremitica, suscitando lo stupore dei paolani. Pochi anni dopo, altri si associano a questa esperienza, riconoscendo Francesco come guida spirituale. Con i suoi, costruisce una cappella e tre dormitori, dando inizio all'esperienza, tutt'ora in corso, dell'"Ordine dei Minimi". Tutti gli attestano profonda stima: persino i nobili fanno da operai per affrettare la costruzione del loro monastero. Francesco diviene un punto di riferimento per la gente e per i poveri della sua terra. A lui ci si rivolge per consigli di carattere spirituale o pratico. La notizia della sua santità raggiunge anche la Francia: il re Luigi XI in persona, gravemente ammalato, lo manda a chiamare. Francesco vivrà in Francia per venticinque anni, facendosi apprezzare sia dal popolo semplice come dai politici e dai dotti. Muore a Plessis-les-Tours il 2 aprile 1507.

SAN FRANCESCO DA PAOLA

Paola (Cs), 21 marzo 1416

Plessis-les-Tours, Francia, 2 aprile 1507

Il dialogo fecondo tra fede e ragione non può che rendere più efficace l'opera della carità nel sociale e costituisce la cornice più appropriata per incentivare la collaborazione fraterna tra credenti e non credenti nella condivisa prospettiva di lavorare per la giustizia e la pace dell'umanità.

1	martedì S. Albino
2	mercoledì S. Agnese da Praga
3	giovedì S. Tiziano
4	venerdì S. Casimiro
5	sabato S. Virgilio
6	domenica S. Vittorio
7	lunedì S. Felicità
8	martedì S. Giovanni di Dio
9	mercoledì Le Ceneri
10	giovedì S. Emiliano
11	venerdì S. Costantino
12	sabato S. Massimiliano
13	domenica I di Quaresima
14	lunedì S. Matilde regina
15	martedì S. Luisa de Marillac
16	mercoledì S. Eriberto
17	giovedì S. Patrizio
18	venerdì S. Cirillo di Gerusalemme
19	sabato S. Giuseppe, sposo di Maria
20	domenica II di Quaresima
21	lunedì S. Benedetto, Filemone
22	martedì S. Benvenuto
23	mercoledì S. Turibio da Mongrovejo
24	giovedì S. Romolo
25	venerdì Annunciazione del Signore
26	sabato S. Emanuele
27	domenica III di Quaresima
28	lunedì S. Sisto III
29	martedì S. Eustachio di Napoli
30	mercoledì B. Ludovico da Casoria
31	giovedì S. Beniamino

Paul Schneider è un pastore luterano, sposato e padre di sei figli. All'avvento del regime hitleriano entra in conflitto con lo stato nazista, ma anche con la sua chiesa che considera troppo compromessa con le autorità tedesche. Sul finire del 1933, Schneider entra a far parte della "Lega d'emergenza dei pastori", un'associazione nata nella chiesa protestante



tedesca per resistere al partito nazista. Viene arrestato dalla polizia una prima volta nell'aprile 1934, una seconda volta nel 1935 e una terza nel 1937: prima è rinchiuso nel carcere della Gestapo di Coblenza, poi è trasferito nel campo di concentramento di Buchenwald. Dopo alcuni mesi di lavori forzati, viene rinchiuso in una cella di rigore, per essersi rifiutato di salutare la bandiera uncinata. Il 18 luglio 1939 Paul Schneider viene ucciso mediante un'iniezione letale. I compagni di prigionia hanno testimoniato la fermezza e il coraggio di quest'uomo, come quando dalla finestra della sua cella gridava alcuni versetti biblici ai prigionieri del campo.

PAUL SCHNEIDER
Pferdsfeld, 29 agosto 1897
Buchenwald, 18 luglio 1939

La carità nella verità, di cui Gesù Cristo s'è fatto testimone, è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera.

BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, 1

1 venerdì
S. Ugo di Grenoble

2 sabato
B. Leopoldo da Gaiche

3 domenica
IV di Quaresima

4 lunedì
S. Isidoro, vescovo

5 martedì
S. Vincenzo Ferrer

6 mercoledì
S. Urbano

7 giovedì
S. Giovanni B. de La Salle

8 venerdì
S. Gualtiero

9 sabato
S. Tancredo

10 domenica
V di Quaresima

11 lunedì
S. Stanislao, vescovo

12 martedì
S. Zeno

13 mercoledì
S. Martino I

14 giovedì
S. Lamberto

15 venerdì
S. Massimo

16 sabato
S. Bernadette Soubirous

17 domenica
Domenica delle Palme

18 lunedì
S. Galdino, vescovo

19 martedì
S. Emma

20 mercoledì
S. Sara

21 giovedì
Giovedì Santo

22 venerdì
Venerdì Santo

23 sabato
Sabato Santo

24 domenica
Pasqua di Risurrezione

25 lunedì
Lunedì dell'Angelo

26 martedì
S. Anacleto

27 mercoledì
S. Zita

28 giovedì
S. Pietro Chanel

29 venerdì
S. Caterina da Siena

30 sabato
S. Giuseppe B. Cottolengo

Angelo Roncalli nasce a Sotto il Monte, piccolo borgo del bergamasco, il 25 novembre 1881, figlio di poveri mezzadri. Divenuto prete, rimane per quindici anni a Bergamo, come segretario del vescovo e insegnante al seminario. Allo scoppio della prima guerra mondiale è chiamato alle armi come cappellano militare. Inviato in Bulgaria e in Tur-



chia come visitatore apostolico, nel 1944 è Nunzio a Parigi, per divenire poi nel 1953 Patriarca di Venezia. Il 28 ottobre 1958 sale al soglio pontificio - successore di Pio XII - assumendo il nome di Papa Giovanni XXIII. Avvia il Concilio Vaticano II, un evento epocale nella storia della Chiesa dal quale sarebbero scaturiti fondamentali cambiamenti per il cattolicesimo moderno; gli effetti maggiormente visibili riguardano la riforma liturgica, l'impegno ecumenico e un nuovo approccio alla modernità. Muore il 3 giugno 1963: un breve ma intenso pontificato, durato poco meno di cinque anni, in cui riesce a farsi amare dal mondo intero. Viene beatificato il 3 settembre del 2000.

BEATO GIOVANNI XXIII
Sotto il Monte (Bg), 25 novembre 1881
Città del Vaticano, 3 giugno 1963

*La carità è amore ricevuto e donato. Essa è «grazia».
La sua scaturigine è l'amore sorgivo del Padre per il Figlio, nello Spirito Santo.
Destinatari dell'amore di Dio, gli uomini sono chiamati a farsi essi stessi
strumenti della grazia, per effondere la carità di Dio e per tessere reti di carità.*

BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, 5

1 domenica
Domenica in Albis

2 lunedì
S. Cesare

3 martedì
Ss. Filippo e Giacomo ap.

4 mercoledì
S. Floriano

5 giovedì
S. Pellegrino

6 venerdì
S. Giuditta

7 sabato
S. Flavio

8 domenica
III di Pasqua

9 lunedì
S. Gregorio

10 martedì
S. Cirino

11 mercoledì
S. Ignazio da Lâconi

12 giovedì
S. Leopoldo Mandic

13 venerdì
B.V.M. di Fatima

14 sabato
S. Mattia ap.

15 domenica
IV di Pasqua

16 lunedì
S. Ubaldo

17 martedì
S. Pasquale Baylon

18 mercoledì
S. Felice da Cantalice

19 giovedì
S. Adolfo

20 venerdì
S. Bernardino da Siena

21 sabato
S. Vittorio

22 domenica
V di Pasqua

23 lunedì
S. Desiderio

24 martedì
S. Vincenzo da Lerins

25 mercoledì
S. Beda

26 giovedì
S. Filippo Neri

27 venerdì
S. Agostino da Canterbury

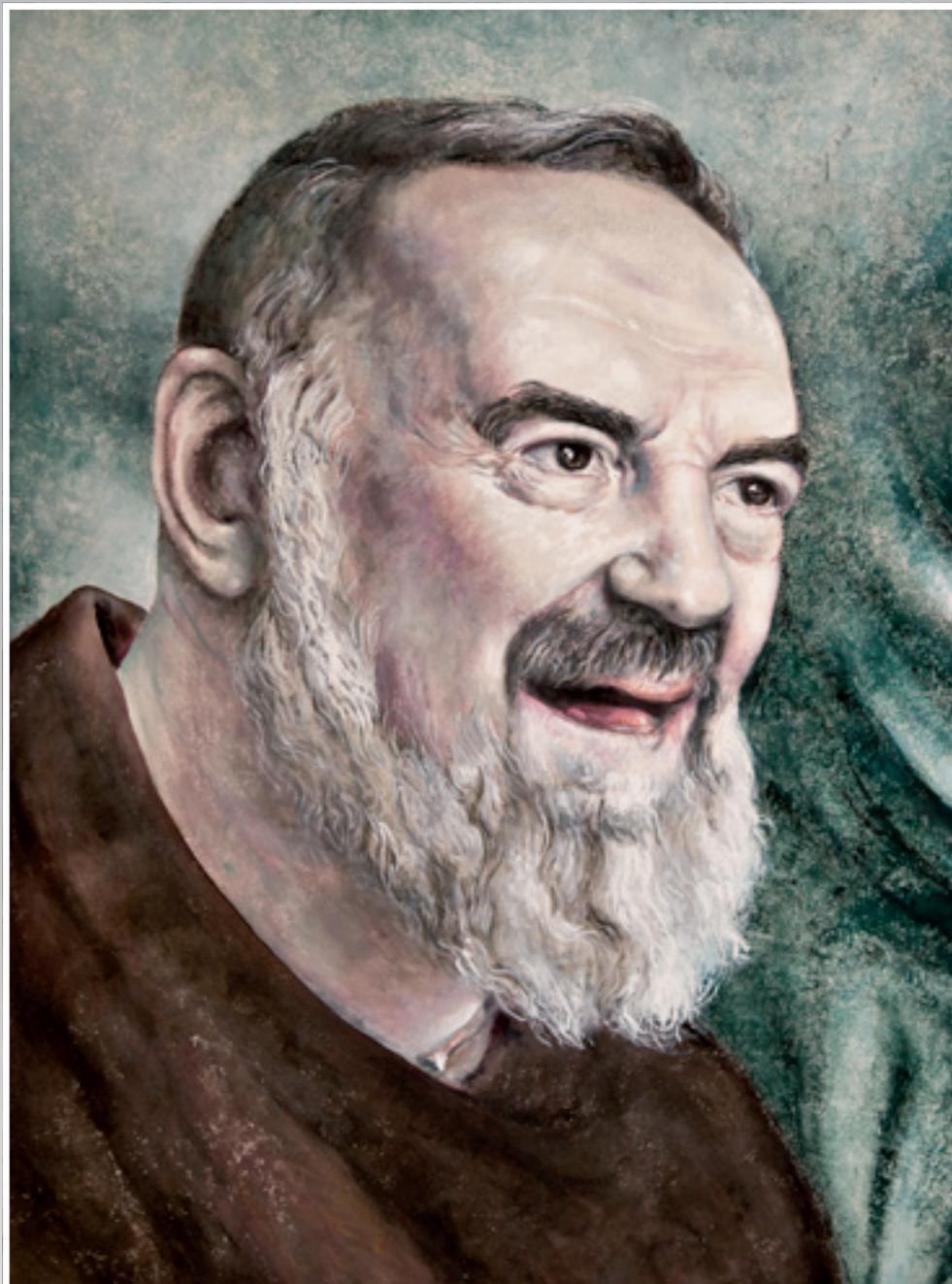
28 sabato
S. Emilio

29 domenica
VI di Pasqua

30 lunedì
S. Felice I

31 martedì
Visitazione della B.V.M.

Francesco Forgione nasce a Pietrelcina, provincia di Benevento, il 25 maggio 1887. Il 22 gennaio 1903, a sedici anni, entra in convento tra i Francescani cappuccini e prende il nome di fra Pio da Pietrelcina. Diventa sacerdote sette



anni dopo, il 10 agosto 1910. Nel 1916 i superiori pensano di trasferirlo a San Giovanni Rotondo, sul Gargano e qui, nel convento di S. Maria delle Grazie, ha inizio la sua straordinaria avventura di taumaturgo e apostolo del confessionale, adoperandosi con tutte le forze per la salvezza delle anime. Le sue intercessioni providenziali presso Dio sono state per molti uomini causa di guarigione nel corpo e motivo di rinascita nello Spirito. Il 20 settembre 1918 riceve le stimmate della Passione di Cristo che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti per ben cinquant'anni. Muore il 23 settembre 1968, a 81 anni. Dichiarato venerabile nel 1997 e beatificato nel 1999, è canonizzato nel 2002. Da sempre è oggetto di una venerazione popolare di imponenti dimensioni.

SAN PIO DA PIETRALCINA
Pietrelcina (Bn), 25 maggio 1887
San Giovanni Rotondo (Fg),
23 settembre 1968

L'ambiente naturale non è solo materia di cui disporre a nostro piacimento, ma opera mirabile del Creatore, recante in sé una "grammatica" che indica finalità e criteri per un utilizzo sapiente, non strumentale e arbitrario.

1	mercoledì S. Giustino
2	giovedì Ss. Marcellino e Pietro
3	venerdì S. Carlo Lwanga
4	sabato S. Quirino
5	domenica Ascensione del Signore
6	lunedì S. Norberto
7	martedì S. Roberto di Newminster
8	mercoledì S. Medardo
9	giovedì S. Efrem
10	venerdì S. Aureliano
11	sabato S. Barnaba
12	domenica Pentecoste
13	lunedì S. Antonio da Padova
14	martedì S. Valerio
15	mercoledì Ss. Vito e Modesto
16	giovedì S. Ferruccio
17	venerdì B. Arnaldo da Foligno
18	sabato B. Marina da Spoleto
19	domenica Santissima Trinità
20	lunedì B. Martino de Agreda
21	martedì S. Luigi Gonzaga
22	mercoledì S. Tommaso Moro
23	giovedì S. Lanfranco
24	venerdì Natività di S. Giovanni Battista
25	sabato S. Guglielmo
26	domenica Corpus Domini
27	lunedì S. Cirillo d'Alessandria
28	martedì S. Ireneo
29	mercoledì Ss. Pietro e Paolo ap.
30	giovedì Ss. Primi martiri della Chiesa di Roma



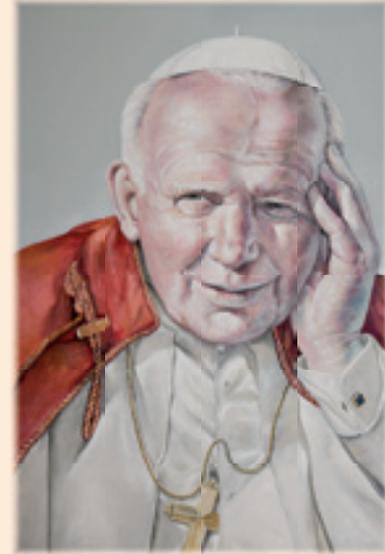
SAN VINCENZO DE' PAOLI
Pouy, Guascogna, 1581
Parigi, 27 settembre 1660



ANNALENA TONELLI
Forlì, 2 aprile 1943
Borama, Somalia, 5 ottobre 2003



SAN BENEDETTO DA NORCIA
Norcia (Pg), ca. 480
Montecassino (Fr), 21 marzo 560



GIOVANNI PAOLO II
Wadowice, Cracovia, 18 maggio 1920
Città del Vaticano, 2 aprile 2005



SAN GIOVANNI CRISOSTOMO
Antiochia, Asia Minore, 350?
Comana Pontica, Asia Minore,
14 settembre 407



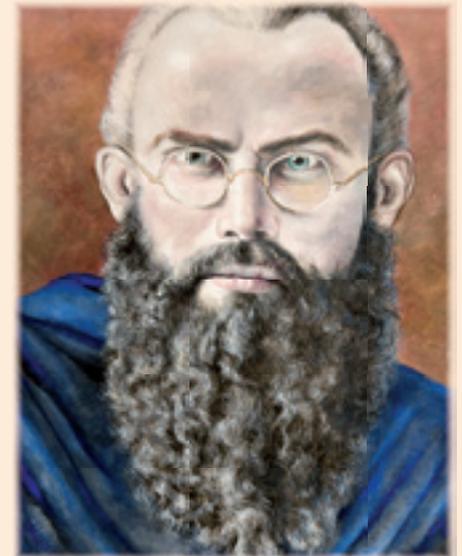
DON GIUSEPPE PUGLISI
Palermo, 15 settembre 1937
Palermo, 15 settembre 1993



BEATO CEFERINO GIMÉNEZ MALLA
Benavent de Sangría, Spagna,
26 agosto 1861
Barbastro, Spagna, 2 agosto 1936



OSCAR ARNULFO ROMERO
Ciudad Barrios, El Salvador, 15 agosto 1917
San Salvador, 24 marzo 1980



SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE
Zdunska-Wola, Polonia, 8 gennaio 1894
Auschwitz, 14 agosto 1941



BEATA MADRE TERESA DI CALCUTTA

Skopje, 26 agosto 1910
Calcutta, 5 settembre 1997



SAN NICOLA DA BARI

Pàtara (attuale Turchia), ca. 250
Mira, Asia Minore, ca. 326



DON ANDREA SANTORO

Priverno (Lt), 7 settembre 1945
Trabzon, Turchia, 5 febbraio 2006



SAN FRANCESCO D'ASSISI

Assisi, 1182
Assisi, 3 ottobre 1226



SAN GREGORIO MAGNO

Roma, 540
Roma, 12 marzo 604



PAUL SCHNEIDER

Pferdsfeld, 29 agosto 1897
Buchenwald, 18 luglio 1939



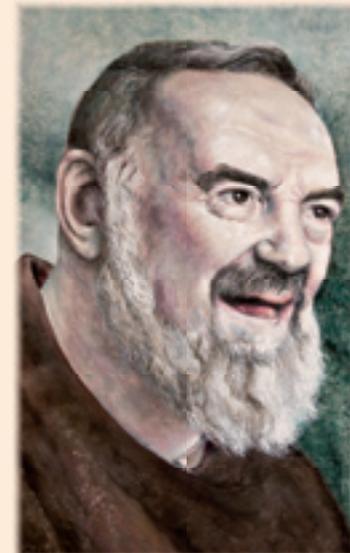
BEATO GIOVANNI XXIII

Sotto il Monte (Bg), 25 novembre 1881
Città del Vaticano, 3 giugno 1963



SAN FRANCESCO DA PAOLA

Paola (Cs), 21 marzo 1416
Plessis-les-Tours, Francia, 2 aprile 1507



SAN PIO DA PIETRALCINA

Pietralcina (Bn), 25 maggio 1887
San Giovanni Rotondo (Fg),
23 settembre 1968

Diocesi di Terni-Narni-Amelia
Parrocchia di Santa Maria della Misericordia
Via Tre Venezie, 9 - 05100 Terni
Tel. 0744/407452
Fax 0744/430071

